

ABBONAMENTI  
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -  
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCCETTA Via Urbana 7-11  
Bologna. - Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cont. 10 la parola. - Sentenze giudiziali Lire 8  
la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.  
GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA, 18 Gennaio 1913 Anno XIII. - N. 3

## Politica monarchica

In questi giorni il governo democratico della monarchia d'Italia ha avuto occasione di mettere in evidenza molto chiaramente la sua azione nel campo della politica estera e in quello della politica interna, nè certo è riuscito a togliere dai nostri animi, anzi dagli animi di tutti quei dubbj, quelle incertezze, quelle diffidenze che in passato erano sorte a dimostrare la sfiducia del popolo nelle istituzioni.

Per quanto riguarda la politica interna è stato fatto un nuovo passo indietro: chi rammentava più le tristi repressioni dei fasci siciliani? le dolorose vicende della Lunigiana? le sanguinose giornate di Milano? Chi ricordava più i conflitti fratricidi di Berra, di Giarratana, di Candela, di Bugerru?

Ormai la dissolvitrice opera di un dittatore aveva soffocato le rievocazioni delle imprese di sangue; ormai il popolo, cullato nelle sue speranze e nelle sue illusioni da una democrazia corrotta e divisa solo per il desiderio di arrivare al potere, aveva decretato un oblioso silenzio e solo di tanto in tanto qualche solitario della politica, qualche uomo che aveva vissuto nel pianto e nel dolore del passato faceva fremere le folle di angoscia e di vendetta rievocando i giorni nefasti segnati nella storia dalla Monarchia d'Italia col sangue del proletariato.

Ma erano sprazzi di luce che subitamente sparivano e l'oblio ritornava.

Perchè il popolo ricordasse davvero, perchè le plebi ritornassero ai propositi antichi di rivendicazione era necessaria un'altra ecatombe di martiri: e l'occasione non è mancata.

Rocca Gorga, Baganzola, Comiso!

Ecco le nuove tappe di sangue volute dal governo monarchico d'Italia per impedire l'ascesa fatale delle moltitudini!

Che cosa volevano quelle folle, quelle plebi urlanti per la miseria e per la fame? Che cosa pretendeva il popolo tumultuante del piccolo paese sperduto fra le caligine e la malaria della campagna romana? Forse nulla: ma il suo grido era la espressione di uno stato d'animo speciale, era la espressione della miseria morale e materiale, della superstizione, dell'abbruttimento.

E i soldati spararono contro uomini inermi, contro povere donne, contro gracili bimbi.

Perchè?

E perchè spararono a Baganzola contro il capo della lega contadini ed a Comiso contro la folla reclamante i suoi diritti?

Non sappiamo.

Certo da noi, oggi, mentre abbiamo l'animo pervaso di tristezza e di angoscia, non sorge la parola di protesta contro i soldati, contro i carabinieri, contro i funzionari di pubblica sicurezza, contro gli ufficiali dell'esercito, no! Essi non hanno forse colpa: la vera responsabilità risale al Governo d'Italia che li ha autorizzati al delitto. Chi premiò il maresciallo Centanni, il massacratore delle folle inermi?

Chi decretò gli onori a Bava Beccaris, il cinico eroe delle imprese novantottesche?

Chi promosse di grado i giudici dei tribunali giberna?

Il governo della monarchia!

Contro quel governo quindi sorge la nostra rampogna; contro l'opera di un ministero, circondato dal plauso e dall'assenimento di una democrazia falsa e bugiarda, si innalza dall'anima del popolo la protesta ferma e solenne e dica la protesta che il popolo è stanco di soprusi e di viltà; che le folle vogliono pane e lavoro; che le plebi esigono il rispetto dei supremi diritti sanciti per l'individuo e per la collettività.

Ma saranno forse vane parole, che dimostreranno ancora una volta come una monarchia, basata sul privilegio e sulla tradizione divina, non può o, meglio, non vuole ascoltare le voci di un popolo.

E noi traggiamo questa sicurezza anche dall'esempio di triste opera politica che il governo ha offerto e offre anche oggi ne' suoi rapporti internazionali.

Tutti ricordiamo le ragioni che spinsero i i popoli balcanici, in un solo fascio di forze e con unità di propositi, contro il nemico secolare; tutti rammentiamo le sanguinose battaglie di Tracia e di Macedonia che condussero all'armistizio e alle trattative di pace.

Ebbene, mentre gli Stati di Europa cercavano il modo per eliminare una possibile ripresa di ostilità e forse anche una immane conflagrazione generale, l'Austria aiutata sempre e soltanto dall'Italia si opponeva ai desideri della Quadruplice; e si ebbero così gli incidenti di Durazzo e di Vailona, per il porto serbo nell'Adriatico.

E, quasi non bastasse, oggi abbiamo la questione delle isole.

La Grecia vuole che ritornino alla madre patria le Sporadi e Creta così schiettamente elleniche per sangue, per religione, per tradizione.

L'Italia invece, dimenticando quei criteri di nazionalità cui deve la sua libertà e la sua indipendenza, pone il veto alla richiesta della Grecia.

Perchè?

Noi non troviamo nè ragioni politiche, nè ragioni ideali.

E allora? L'atteggiamento del governo è forse una conseguenza della rinnovata Triplice alleanza?

Infatti l'interesse dell'Italia a non osteggiare le legittime aspirazioni dell'ellenismo è così evidente da autorizzare l'ipotesi che l'iniziativa del governo nostro sia semplicemente un servizio reso alla Germania ed all'Austria, che, fra le Potenze Europee, sono certamente le meno favorevoli alla causa degli alleati balcanici.

E così è ben melanconico dover constatare che, mentre gli eventi avevano collocato l'Italia al centro delle nuove grandi forze create dalla crisi orientale, la politica seguita dal nostro paese parve e pare rivolta ad alienarci, uno dopo l'altro, tutti i popoli balcanici.

Speriamo almeno che tale politica alieni anche alla causa del governo monarchico la simpatia... del popolo italiano!

## Dopo l'eccidio di Rocca Gorga

Tre interrogazioni dell'onorevole Chiesa

D'incarico del Comitato Centrale del Partito Repubblicano, l'on. Eugenio Chiesa, dopo essersi recato domenica a Rocca Gorga per assumere particolare cognizione dei fatti da cui è originato il conflitto colla forza pubblica, ha presentato alla Camera le seguenti interrogazioni:

1. — Interrogo il Presidente del Consiglio, ministro degli Interni, sulle tergiversazioni proposte ai necessari decisivi provvedimenti richiesti per le deplorabili condizioni amministrative sussistenti in taluni Comuni del Lazio, posti in balia di avere signorie feudali, con particolare riferimento al Comune di Rocca Gorga e alla luttuosa repressione della protesta popolare che vi si era manifestata.

2. — Interrogo il ministro della Guerra circa l'interpretazione dell'articolo 171 Codice Penale Militare che commina gravissime pene, da quella di morte a quella della reclusione, ai militari che, « senza essersi costretti da necessità » fanno uso delle armi; ciò a proposito specialmente del tumulto di Rocca Gorga del 6 gennaio 1913, nel quale nessun pericolo grave ha minacciato la forza pubblica, tale non potendosi seriamente ritenere, anche vi fosse stata, qualche sassata partita dalla folla; sicchè soltanto col panico più deplorabile in chi comandava e in chi compiva il servizio di pubblica sicurezza, tanto per reparto di truppa, quanto per quello dei carabinieri, oppure colla più cinica brutalità, si possono spiegare le scariche ripetute contro dinotranzi, la più parte donne, inermi tutti, già dispersi da una carica alla baionetta, e tutto questo anche in relazione all'articolo 48 del regolamento disciplina.

3. — Interrogo il ministro Guardasigilli sulla necessità di affrettare il pubblico giudizio nei procedimenti iniziati dopo i fatti di Rocca Gorga, con arresti repressivi che appaiono tanto più arbitrari, in quanto è lasciata libertà agli autori dell'eccidio.

## Le ragioni vere delle nuove tasse.

Caro direttore,

continuo, se tu me lo consenti, la dimostrazione dell'assunto presentato ai lettori ne l'articolo precedente; che può riassumersi così: nell'aumento delle tasse previsto in L. 250.000 per il decennio 1912-1923 contribuiscono in misura minima i lavori dell'acquedotto, del tram, degli edifici scolastici e in misura rilevante lo sviluppo e l'incremento dei pubblici servizi.

Abbiamo veduto che a completo funzionamento dei mutui necessari per detti lavori, il peso che verrà al bilancio del comune (se l'acquedotto non dovesse rendere un centesimo) sarebbe di Lire 75.886,70. Nel bilancio di quest'anno per quei mutui si sono calcolate L. 9000.

Eppure l'aumento di tasse che è stato necessario appiacciare al preventivo 1913 è stato di L. 112.000! Questo solo basta a dimostrare, che su 112.000 lire, lire 108 mila sono assorbite da aumento di spese.

Ma si potrebbe domandare: « di quale natura sono queste spese? » Perchè è chiaro, che se si trattasse di spese voluttuarie o inutili, la Amministrazione sciuperebbe in malo modo il denaro dei contribuenti e sarebbe ancora più colpevole, che se facesse dei grandi lavori.

Qui in verità rispondono esaurientemente le cifre.

Scorriamo rapidamente. Le spese facoltative nel nostro bilancio sono le seguenti: facoltative ordinarie L. 63.539,97; facoltative straordinarie L. 3970 — In totale L. 509,97 è cifra, come si vede, a dirittura irrilevante in un bilancio in cui le spese effettive salgono a L. 1.423.103,55.

Come sono spese le 67 mila lire delle facoltative? Bastino quattro cifre. Nelle facoltative ordinarie L. 54.224,10 sono erogate in spese per la istruzione (per l'assistenza scolastica e per gli asili L. 35.229,60; per le scuole musicali L. 9283,31; per la Biblioteca e pinacoteca L. 8997,98 e altre piccole cifre) L. 472 per la beneficenza pubblica. Nelle facoltative straordinarie L. 1424 per la istruzione pubblica; L. 546 —, per la beneficenza. Concludendo: istruzione e beneficenza assorbono L. 56.666,10 su L. 67 mila.

Nessuna spesa di lusso grava dunque sul bilancio comunale.

Vediamo ora le cifre delle spese obbligatorie. Queste nel preventivo 1913 salgono: per spese ordinarie a L. 1.014.884,84 in confronto a L. 929.283,86 del 1912 con un aumento di L. 85.600,98 e per spese straordinarie a L. 340.708,74 in confronto a Lire 292.691,56 quali erano nel 1912 con un aumento di L. 48.017,18.

Ecco due cifre che sono di per sé sufficienti a spiegare l'aumento delle imposte.

Ma vediamo ancora: l'aumento è determinato da necessità vera e propria ovvero da bisogni fittizi e dal desiderio di largheggiare col denaro dei contribuenti?

Le spese generali crescono di L. 27.308,24 ed in questa i due terzi delle spese sono rappresentati dai miglioramenti al personale in virtù dei nuovi organici e dello scadere dei quinquenni; L. 8778,36 aumentano per pensioni; L. 4200 per l'applicazione della nuova legge elettorale politica.

Le spese per la polizia locale ed igiene crescono di L. 17000 circa. Ma anche qui ben 12 mila lire di aumento derivano dai nuovi organici, dalla riforma dei servizi, dal maturare dei quinquenni.

Le spese per la sicurezza pubblica e la giustizia salgono, dal 1912, di L. 1249,62; ma questo è per la trasformazione del carcere giudiziale in carcere mandamentale completamente a carico dei comuni.

Le spese per opere pubbliche aumentano di L. 15.779,92 sul 1912. E l'aumento deriva

per L. 9800,— per applicazione di organici; per L. 9800 per la manutenzione stradale; per L. 3882,94 per maggior contributo dovuto allo stato per il porto di Cesenatico.

Le spese per la pubblica istruzione toccano Lire 312.437,20 variando in più di L. 18.810,90 nelle quali quasi nulla rappresenta aumento di stipendio — tutto su oneri derivanti da leggi.

Nessuna variazione presentano le spese culti (L. 319,20 in tutto) e per la beneficenza (L. 8232,49, mantenimento esposti; L. 4500, ospedalità).

Per cui delle L. 85.600,98 di maggiori spese ordinarie, non una che non sia strettamente e perentoriamente dovuta.

Il di più delle spese straordinarie obbligatorie deriva per L. 12.000 da spese per l'applicazione della legge elettorale; per L. 8756,15 da maggior contributo dovuto allo Stato per lavori al porto di Cesenatico e per il resto da spese di imprevedibile necessità quali la iniziata copertura del fosso di S. Lucia; la copertura di una fogna in S. Giorgio; il saldo di precedenti lavori (alle sorelle Gasperoni e al dott. Venturoli) costruzione di una fogna a Borello e simili.

Allora? allora la conclusione è questa: che le spese che sono impostate nel nostro bilancio rappresentano il minimo necessario all'adempimento dei doveri che leggi impongono al Comune.

Il quale si trova oggi davanti a questo dilemma: o arrestare i servizi comunali o provvedere alle spese che da essi derivano. E poichè arrestare i servizi non è possibile, non resta che provvedere al loro funzionamento mediante nuove tasse.

Se gli agrari fossero ragionevoli dovrebbero farsi una domanda; questa: « forse che dove governano i conservatori, le cose vanno meglio e i bilanci comunali sono floridi? » E basterebbe che guardassero Bologna e Milano per persuadersi, che bianchi e neri, rossi o gialli che siano gli amministratori dei comuni, la situazione è sempre la stessa. Nè può essere altrimenti perchè dipende da una condizione di cose generale: la sproporzione che esiste fra i lavori ignora crescenti del comune e i mezzi ad esso consentiti per fronteggiarli.

Fino a quando questa sproporzione perduri, il dilemma permarrà: o chiudere bottega o assumersi l'odiosità delle maggiori tasse.

E poichè chiudere bottega non si può, non resta, del dilemma, che l'altro orno.

È una verità dolorosa, ma che bisogna proclamare senza infingimenti.

Grazie, caro direttore, della ospitalità cortese, di cui col tuo consenso, continuerò ad usare.

tu o spectactor.



## "Il Seme repubblicano,"

È uscito il secondo numero del Seme repubblicano ricco di caricature e di articoli di propaganda.

Il prossimo numero uscirà il 30 corr. e sarà dedicato interamente alla Repubblica Romana del 1849.

Riuscirà efficacissimo. Bisogna diffonderlo in ogni borgo, ovunque c'è bisogno di propagare l'idea repubblicana.

Tante copie, tanti centesimi. Inviare le ordinazioni entro il 25 corr. a mezzo di cartolina taglia al

Seme repubblicano - Cesena.

## COSE DI PARTITO

### Adunanza dei rappresentanti.

Domenica scorsa 12 gennaio ebbe luogo l'annunciata adunanza dei rappresentanti, con l'intervento delle seguenti società:

E. Valzania Acquarola, A. Saffi di Borello, P. Turchi di Capannaguzzo, E. Valzania di Carpineta, F.lli Bandiera di Case Finali, A. Galbucci di Case Frini, Liberi Agricoltori di Chiaviche, E. Valzania di Cellinordica, U. P. Turchi di Cesena, E. Valzania di Subb. Cavallotti, A. Saffi di Subb. Saffi, Pensiero e Azione di Subb. Cavour, XIII Febbraio di Subb. Saffi, A. Fratti e Amore e Lavoro di Formignano, U. A. Fratti di Macerone, P. Turchi di Montaletto, E. Valzania di Martorano, E. Valzania di Luzzena, P. Turchi di Lugarara, A. Saffi di Montereale, A. Saffi di Osteriaccia, A. Fratti di Ponte Abbadese, F. Comandini di Ponte Pietra, F. Comandini di Ronta, E. Valzania di S. Martino in Fiume, A. Fratti di S. Cristoforo, G. Bovio di S. Egidio, A. Saffi di Settecrociari, La Ragione di Bio dell'Eremo, G. Mazzini di Tesello, F.lli Bandiera di Villa Trebbio.

Prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno l'avv. Macrelli ricordò agli intervenuti gli eccidi proletari ultimamente commessi in varie parti d'Italia e propose all'approvazione il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei Circoli aderenti alla Consociazione repubblicana cesenate;

« constatato che ancora una volta al popolo innocente pane e lavoro il governo italiano ha elargito il piombo regio;

« rilevato che i fatti sanguinosi ultimamente avvenuti a Rocca Gorga, a Baganzola e a Comiso sono la conseguenza diretta della politica settaria, borghese e partigiana del governo monarchico;

« si uniscono alla fiera e solenne protesta del proletariato italiano ».

Dopo aver parlato anche del tradimento compiuto dal governo italiano con la rinnovazione della Triplice Alleanza mise ai voti questo ordine del giorno:

« I rappresentanti ec.;  
« di fronte alla rinnovazione della Triplice Alleanza, che costituisce una offesa alla tradizione storica del popolo italiano, protestano vibratamente, ammonendo che solo da un governo di popolo può derivare libertà di propositi e di azioni politiche ».

I due ordini del giorno vennero approvati col voto unanime dei rappresentanti.

Si iniziò poi la discussione sulla situazione morale, finanziaria e politica della Consociazione.

Per il versamento delle quote arretrate si stabilì di concedere un ultimo termine sino alla fine del mese corrente.

Essendosi rilevata la sistematica assenza di alcuni rappresentanti si deliberò di avvertirne le società per gli opportuni provvedimenti.

Si stabilì infine di commemorare solennemente l'anniversario della Repubblica Romana il 9 Febbraio p. v.

Su domanda degli amici Fellini, Molinari ecc., l'ing. Angeli, presente come membro del Comitato della Consociazione, diede schiarimenti e spiegazioni sulle nuove tasse imposte e sull'indirizzo dell'Amministrazione Comunale.

## CAMERA DEL LAVORO

### Federazione Braccianti.

Tutti i Rappresentanti delle Leghe Braccianti sono invitati a partecipare all'Assemblea Generale che avrà luogo Domenica prossima 26 corr. alle ore 9 del mattino.

I rappresentanti delle Leghe sono avvertiti che col 19 corr. s'inizia la distribuzione delle tessere in regola coi pagamenti dell'anno decorso.

Dietro deliberazione dell'ultimo Congresso Circondariale dei lavoratori della terra a datare dal 1 Febbraio l'ufficio di Emigrazione della Camera del Lavoro ammetterà nelle richieste i soli emigranti organizzati.

Domani domenica, alle ore 3,30 il Segretario Campanini parlerà ai lavoratori di Montemoro; Martedì sera terrà una privata conferenza agli organizzati di Ponte Pietra, e il 26 parlerà pubblicamente nella piazza di Longiano.

## Nostre Corrispondenze

### Diegaro.

Circolo A. Saffi. — Nella sua ultima adunanza questo Circolo, dopo aver trattato diversi oggetti di indole amministrativa, venuto a conoscenza di atti indecorosi addebitati da parecchi amici verso il socio Montesi Urbano, ritenuto, anche per confessione dello stesso Montesi, provato tali atti, l'assemblea lo espulsa dal Partito per indegnità.

### Kriens (Svizzera).

Questo Circolo A. Fratti, riunito in assemblea ordinaria domenica 19 corr. dopo aver trattato vari oggetti d'indole amministrativa, votava alla unanimità una vibrata protesta contro il governo monarchico che, per opera dei suoi feroci funzionari compiva una tremenda strage su inermi cittadini, solo colpevoli di essere scesi in piazza per manifestare alle autorità le loro infelici condizioni.

E come se non fosse bastato l'obbroscio insulto lanciato dal governo alla classe proletaria per aver trascinata la Nazione nella vergognosa impresa di Tripoli, che ha costato e costerà ancora tanto sangue alle gioventù italiane, la reazionaria monarchia d'Italia, evocando le barbare gesta del suo passato, chiedono piombo e mitraglia alle popolazioni che chiedono pane e lavoro.

Come si vede i vari Centanni hanno fatto scuola. I lavoratori dovrebbero da questi fatti imparare che la monarchia, è sempre reazionaria e repressiva come lo fu nel passato e come lo sarà in avvenire, poiché, mentre elargisce libertà apparenti se sono chieste con tutti i salamelecchi della democrazia sottomessa, ricorre ai rigori inesorabili della giustizia in giberna quando il popolo scende in piazza per far valere i suoi diritti.

Notifichiamo a cotesta Consociazione Repubblicana Cesenate che l'amico Lunedei Mario da Macerone, iscritto a quel Circolo A. Fratti, entrò a far parte della nostra Sezione, e fidenti che l'atto del

## Esempi di civismo... conservatore

(Lettera aperta ai componenti il Consiglio di Amministrazione delle CUCINE ECONOMICHE e della COOPERATIVA DI CONSUMO).

Illustri Signori,

circola per la città una voce: che in una delle ultime vostre riunioni abbiate deciso — in odio alla Amministrazione Civica — di costruire un panificio, che sarebbe nella vostra mente, destinato a far concorrenza e ad uccidere il forno comunale.

Se la voce sia vera io non so. So che se anche è vera, non vuol dire che il panificio debba passare dal terreno dei desideri e delle aspirazioni vostre al terreno dei fatti compiuti.

Chi vi conosce, sa che voi siete sempre quanto solleciti a deliberare, altrettanto pigri ad operare. Per cui si può scommettere, che anche questa volta, in materia di iniziative commerciali od industriali, voi realizzerete « lungo promettere dall'attendere corto » di dantesca memoria.

Però io voglio supporre, che la deliberazione esista. Perciò mi permetto indirizzarvi la presente e vi domando, colendissimi cittadini: chi vi dà il diritto di prendere simili deliberazioni? da che cosa derivate voi la facoltà di assumere non col denaro vostro, ma con quello che più o meno legalmente amministrato, simili impegni?

Forse dal settarismo di cui anche date così recenti e luminose prove; non certo dalle leggi o dalle regole di savia amministrazione.

Vediamo un po' serenamente e spassionatamente.

Da quali precedenti è mossa la vostra deliberazione?

Brevemente: il panificio comunale — azienda autonoma — mirabilmente presieduto da quello sealmanato repubblicano che risponde al nome del Colonnello Cav. Timoteo Pio (che fu — da noi eletto — anche presidente della Congregazione di Carità) ha bisogno per completare i suoi impianti e rispondere allo sviluppo sempre maggiore della sua produzione, di ventimila lire.

La cosa era di ragion pubblica; tanto che il presidente delle cucine economiche — Cav. Montemaggi — incontrato il Cav. Pio si offerse di mutare al panificio le 20.000 lire traendole dalle somme che le Cucine economiche tengono in deposito presso gli istituti di credito, procurando così il vantaggio del panificio e quello delle Cucine, che avrebbero ritratto dalla somma un maggior interesse.

La cosa era pienamente convenuta quando insorsero alcuni membri del consiglio di amministrazione delle cucine economiche; e — vedi caso — proprio dei ferventi associati all'Agraria.

Breve: il Presidente Cav. Montemaggi dovette rimangiarsi la parola data, perché il Consiglio non volle ratificare il suo operato e dalla amministrazione delle cucine si dimisero — nauseati di un così singolare

Lunedei sia d'esempio a tutti gli amici iscritti al partito in Italia di dare la loro adesione alle Sezioni di questa Federazione, e come pure da promessa espressa anche dall'amico on. Gaudenzi nel suo giro in Isiverra; al solo scopo di dar vita e fermezza alla nostra perenne fede e sviluppo alla dottrina Massimiana, auguriamo che gli amici non manchino dall'adempiere lo scrupoloso compito pel nostro supremo ideale.

In fine auguriamo un prossimo ritorno agli amici Biguzzi, Romboli e Magalotti appartenenti a questo circolo salutandoli fraternamente.

ANTONIO BACCHI, Segretario

### Forlimpopoli.

Istituzioni integratrici della Scuola. — È stata nominata una Commissione con l'incarico di istituire i ricreatori laici e la mutualità scolastica. Il lavoro è iniziato e domenica 19, alle ore 14,30 la signora Prof.ssa Bice Lami terrà una pubblica conferenza svolgendo il seguente tema: *Valore economico e sociale della mutualità*.

Questo primo passo è certo di grande importanza, ma a nulla servirà se ad essi non farà seguito una propaganda spicciola, di ogni giorno, di ogni ora, ai fanciulli e più specialmente ai genitori.

Il lavoro sarà faticoso specie nel nostro paese dove due fiorenti associazioni mutualistiche furono distrutte per opera di pochi incoscienti e dove la mutualità scolastica istituita qualche anno fa, finì per morire.

Propaganda dunque, attiva e fattiva; i cittadini sentano il dovere di stringersi attorno ai volentieri che si preparano a seminare nell'animo dei bimbi i germi del mutuo soccorso e della previdenza: compiranno il primo dei loro doveri.

— *Sezione repubblicana*. — Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale dei soci iscritti alla sezione. Il segretario maestro Carlo Leoni lesse una accurata relazione su l'opera svolta dalla commissione direttiva e diede il resoconto finanziario.

L'assemblea votò all'unanimità, un plauso alla Commissione direttiva e al Segretario.

E passi ancora per gli amministratori della Cooperativa, i quali hanno almeno un titolo, se non per deliberare, per proporre alla assemblea dei soci il progetto del panificio. Perché anche per la Cooperativa non è nelle facoltà degli amministratori di assumere l'impresa. Sono i soci che devono decidere. Essi soli, perché la Cooperativa è sorta col contributo di tutti i cittadini e non è di proprietà privata né del Cav. Evangelisti né degli altri che gli stanno intorno.

Ma per gli amministratori delle Cucine Economiche? Per costoro la cosa è assai più grave.

Intanto, chi li ha nominati a quell'ufficio? da quale titolo deriva la loro carica? chi dà il diritto ad essi di sostituire quelli che se ne vanno?

Noi esigiamo una risposta; pronta, precisa, parentoria.

Vi sono delle situazioni illegali, che si possono tollerare fino a quando il consenso di tutti le tollera.

E fino a quando, signori amministratori delle Cucine economiche, non avete curata l'opera di assistenza alla quale eravate preposti con nomine e delegazioni fatte patriarcalmente fuori di ogni norma di legge, nessuno vi ha disturbati. Ed è stato bene.

Ma quando voi volete assumere atteggiamenti partigiani usando per i vostri fini politici di denaro, alla cui gestione non avete alcun titolo e diritto legale — io insorgo e dico basta.

E denunzio questa illegale situazione, tollerata fin qui dalla autorità competente ricordandole che vi è una legge sulle Istituzioni di beneficenza, che ella è tenuta a far rispettare.

Di questa legge invoco l'applicazione — a malincuore — lo confesso. Era pur bello che qualche cosa restasse ancora fuori dalle competizioni e dalle gare di parte! Voi, o signori, avete voluto portare nell'istituto delle Cucine economiche un soffio di passione partigiana.

Ma non avete pensato, voi che vi atteggiaste a vestali della legalità, che sareste rimasti feriti colle vostre stesse armi.

Volete fare un panificio? Mano alla borsa signori e divertitevi coi vostri denari. Con quelli di tutti né a voi né ad altri è concesso di soddisfare a capricci politici.

Un cittadino.

## Il Palazzo Masini

Il Convento di S. Caterina.

Grande maestoso si presenta ai primi del secolo XIX il fabbricato del Convento di S. Caterina. Povere fanciulle, vecchie zitelle avvolte nel loro saio camminano meate e addolorate col volto pallido e l'occhio smorto: forse esse pensano alle famiglie, ai parenti che non è dato più rivedere, o forse rivolgono, con un senso di rancore, il pensiero a donna Violante da Monte Feltrò moglie a Domenico Novello Malatesta, che nel 1462 volle erigere questo luogo di fede e di preghiere o meglio di prigionia, di dolore, di speranze deluse.

E le monache pregano nella solitudine della loro celletta e nella piccola chiesa che s'avanza a nord del quadrangolare cortile, e fra le torture del cilicio invocano da Dio la morte quale miglioramento della vita.

Per tre secoli e mezzo fu quel Convento espiazione e tomba di giovani fanciulle, molte delle quali desiderose di libertà e di amore tentarono con la fuga il riscatto della propria indipendenza.

Solo di tanto in tanto qualche fraticello di notte penetrava clandestinamente nel sacro recinto ad infrangere il divieto della divina castità monacale.

Nel 1797 dalla vicina Francia erompe terribile la rivoluzione che con la dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino afferma, fra l'altro, libertà di coscienza, di culto, di parola, di stampa, abolizione della servitù della gleba e del valore giuridico dei voti religiosi.

Il 3 febbraio del 1797 i francesi occupano Cesena. I cittadini accolgono con entusiasmo le nuove idee della repubblica apertoria di civiltà e di progresso.

Però il 31 maggio del 1799 gli Austro Russi occupano Cesena e con l'aiuto del clero al grido di — Viva Maria — sfogano sui liberali l'odio loro feroce ed insanò.

Ma con la vittoria di Marengo — 14 giugno 1800 — Napoleone Buonaparte consolida il suo governo e Cesena entusiasticamente ineggia alla riconquistata libertà.

Una delle principali innovazioni portate da Napoleone fu la laicizzazione dello Stato, quindi soppressione graduale anche in Cesena di moltissime confraternite e corporazioni religiose.

Il 12 Maggio del 1810 il vice prefetto Brighenti per decreto dell'imperatore francese

Napoleone I ordinava la soppressione del Convento di S. Caterina e l'immediato sfratto delle suore.

Il monastero fu affittato alla famiglia Ghiselli che lo subaffittò a diverse famiglie cesenati.

Nel 1812 il Convento con annessa la chiesa veniva venduto dal Demanio al conte Giuseppe Masini per la somma di 8540 sudi.

### Teatro Masini.

Nel 1818 il Conte Cesenate Giuseppe Masini volendo ridurre l'ampio locale a comoda ed elegante sua abitazione cominciò a distruggerlo in parte e a demolire la chiesa.

Non v'è alcun dubbio che il Conte Masini fra i lavori di restauro facesse fabbricare, per meglio abbellire il suo palazzo anche il teatrino che oggi è stato rimesso a nuovo.

In questo teatrino vennero dati molti spettacoli, feste pubbliche e private. I filodrammatici dilettanti diedero varie recite, come pure la società filarmonica ebbe grandi successi in ripetute accademie vocali ed instrumentali. Il teatro fu edificato con ogni comodità. Nel muro prospiciente al palcoscenico e in quello a sinistra di chi entra erano diversi palchi ai quali si faceva adito per mezzo di uno stretto corridoio. Dalla parte sinistra invece era una galleria aperta. Palchi e galleria erano sorretti da un colonnato che poggiava sulla platea. Due medaglioni del Voltaire e dell'Alfieri abbellivano l'elegante teatrino, che continuò per 65 anni circa ad essere luogo di ritrovo educativo, di divertimento istruttivo, di lecito godimento dello spirito e dell'intelletto. Alla chiesa s'era adunata contrapposto il teatro, al tedio, alla noia monacale, l'allegria, la giocondità dei liberi cittadini.

Verso la fine del 1878 crollava il pavimento di un'aula scolastica (3.a classe femminile) soprastante al Teatrino e siccome anche i muri maestri pericolavano così si resero necessari lavori di restauro. Il teatro Masini venne demolito completamente: tolto il palcoscenico, abbattuti palchi e galleria, e la vecchia soffitta, allora con superficie piana, sostituita con una muratura a diverse arcate assicurate da destra a sinistra con sbarre di ferro tutt'ora visibili. Solo il palco di proscenio rimase quale ricordo del piccolo teatro, palco riservato alle autorità e che oggi è stato completamente trasformato in cabina per la macchina cinematografica.

Lo spazio prima occupato dal palcoscenico fu adibito come legnaia e la grande sala servì come palestra di ginnastica e per la scuola comunale Normale allora esistente e per le scuole elementari.

Soppressa la scuola femminile normale della quale avremo modo di parlare in seguito la palestra servì anche come sala di canto e per gli alunni delle scuole elementari e per i bimbi degli asili.

Nel 1893 i fanciulli delle nostre scuole, diligentemente istruiti in questa sala dal maestro Alessandro Raggi impararono una operetta «I fanciulli venduti» operetta che fu ripetuta nel dicembre di quell'anno ben undici sere al Teatro Giardino fruttando circa 800 lire che andarono a beneficio dei fanciulli poveri.

Nell'anno 1897-98 veniva ivi somministrata per la prima volta la refezione scolastica a 48 fanciulle povere che poterono con la buona e fumante minestra ristorare i loro corpiccioni denutriti e segnati con le stimmate dolorose di continue privazioni.

Il compianto Direttore prof. Pietro Marinelli aveva pensato di ricostruire il teatrino per uso dei fanciulli delle nostre scuole e per non chiedere sacrifici gravosi al municipio ricorse con l'aiuto valido e autorevole dell'avv. Luigi Venturi presidente del Patronato scolastico, ad un ingegnoso e lodevole espediente.

Durante i carnevali degli anni 1899-1900 1904-1906 appunto per la iniziativa del Patronato Scolastico ebbero luogo, nel casino del Teatro Comunale dei grandi Festival di beneficenza che riuscirono sempre meravigliose feste della carità e del cuore.

Fra i tanti divertimenti preparati da un apposito comitato venne costruito un bel teatrino col palcoscenico uguale alla grandezza di quello dell'ex Masini. Così le scene, le quinte ecc. avrebbero per giusto suggerimento del Marinelli e del Cav. Venturi servito per allestire il nuovo teatro per uso dei fanciulli dei ricreatori comunali e delle scuole elementari. Ma mentre il Marinelli si accingeva a compiere il suo disegno, il 16 Febbraio del 1912 cessava di vivere.

L'on. Ubaldo Comandini col consenso unanime dell'amministrazione comunale faceva, suo il progetto del Marinelli e non badando a sacrificio di spese, accoglieva la proposta del Direttore Godoli ed oggi il Teatro Masini è un fatto compiuto.....

E. C.

## Consociazione Repubb. Cesenate



### VEGLIONE REPUBBLICANO nel TEATRO COMUNALE

Sempre sotto la sapiente direzione del infaticabile Gianen, procedono con alacre intensità i lavori per la preparazione del grande avvenimento carnevalesco.

Arrivano continuamente eleganti e ricchi premi per la grande lotteria-pesca, e sembra che i generosi offerenti garegino nel portarli più belli e preziosi. Mentre di ciò ci compiacciamo rendiamo noto che appositi incaricati (muniti del regolare mandato) passeranno dalle case degli amici, che ancora non hanno potuto provvedere per farci recapitare i loro premi.

Solo raccomandiamo di prepararli per evitare che questi incaricati siano costretti a passare più volte.

Ai Circoli consociati ricordiamo che, trattandosi di devolvere l'utile netto a beneficio della stampa del partito, nessuno deve sottrarsi al dovere di dare il proprio contributo.

Come annunciammo nel numero scorso i biglietti d'ingresso per il Veglione non saranno dispensati alla porta del Teatro, ma nella sede della Consociazione e presso i singoli incaricati.

### Circolo Unione Rep. P. Turchi - Cesena

DOMENICA 19 corr. — alle ore 20,30 — avrà principio, nella sede del Circolo, una **VEGLIA DANZANTE.**

Il favore incontrato nelle feste precedenti ci fa sperare in un numeroso intervento di amici, di simpatizzanti e di graziose signorine.

LA COMMISSIONE.

### Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a "P. TURCHI", IN CESENA

OTTINGEN, 12 gennaio.

Riporto L. 1708,60

Signor Direttore, Domenica 12 corr. adunandoci in molti di noi consociati repubblicani del paese di Oettingen per raccogliere offerte per monumento a P. Turchi, da tanto tempo nei voti del popolo nostro, abbiamo raccolto, fra i sostenitori amici, L. 92,80, perchè questo venga una volta ai fatti. Facciamo incitamento anche agli altri repubblicani di farsene un dovere e di interessarsene nelle loro adunanze.

Questa raccolta è stata iniziata dall'amico Minelli Giovanni, al quale i repubblicani dell'Alsazia e Loreno sono riconoscenti per l'opera sua costante in favore della causa repubblicana.

Il "Popolano", plaudendo all'amico Minelli Giovanni e a tutti i sottoscrittori augurandosi che questo nobile esempio venga imitato da tutti i nostri carissimi amici della Romagna e dell'Estero.

Minelli Giovanni L. 8, Gualdi Gius. 2,50, Ambrosini Romeo 1,25, Drudi Luigi 1,25, Drudi O. 1,25, Belloni L. 1,25, Andreani E. 1,25, Guidi Guer. 1,25, Degli Angeli P. 1,25, Neri Ag. 0,65, Tesi M. 1,25, Romagnoli Leop. 2,50, Gambelli D. 0,65, Berardi Sett. 1,25, Bartolucci E. 1,25, Casadei Pasq. 1,25, Casadei Anton. 0,65, Severi P. 1,25, Giacchetti G. 1,25, Albini P. 1,25, Severi G. 1,25, Onofri G. 1,25, Canducci Ferr. 1,25, Cecchini Urb. 1,25, Pieri C. 1,25, Paladini G. 1,25, Canali Teod. 2,50, Fabbri G. 0,65, Moretti N. 0,65, Molinari P. 1,25, Fabbri G. 1,25, Comandini E. 1,25, Rossi G. 0,65, Ceccarelli D. 1,25, Baldini P. 0,65, Tonelli E. 1,25, Petazzoli Ottavio 1,25, Alcegi L. 1,25, Marani G. 1,25, Rossi A. 2,50, Ragonesi G. 1,25, Mazzoni G. 1,25, Poggioni G. 1,25, Roldo, in casa Rossi 1,25, Zanghì D. 1,25, Severi A. 1,25, Renzi U. 1,25, Brighi E. 1,25, Bernardini F. 1,25, Quazzarini A. 1,25, Raffaele 1,25, Scarpone L. 1,25, Tesi Cesare 1,25, Ducci E. 1,25, Duchi C. 1,25, Ceccarelli L. 1,25, Suzzi 1,25, Brunelli 1,25, Morganti Leop. 1,25, Carini St. 1,25, Baronio Salv. 1,25, Guidi L. 1,25. Gruppo Boratella: Minelli D. 1,25, Minelli A. 1,25, Balzani F. 1,25, Casadei P. 1,25, Giughini Leop. 1,25, Belloni A. 1,25, Riciputi E. 1,25, Gaudenzi Lor. 1,25, Zaccchini Pasq. 1,25, Giughini Augusto 1,25.

92,80

Totale L. 1801,40

## Cronaca cittadina

**Teatro Comunale.** — Continuano le rappresentazioni della compagnia d'opere «La Sociale» e continua, anzi, va sempre più crescendo il favore del pubblico. E noi, francamente, ne siamo lieti, poiché si avverano così le nostre previsioni: del resto la compagnia merita gli elogi e il plauso che la cittadinanza ogni sera tributa agli artisti.

Chi sempre riporta la palma della vittoria è la signorina Farri che fu lunedì e martedì, una proace e spigliata Anna Glavari nella *Vedova Allegra* e una deliziosa protagonista nella *Boa* di Franz Lehár.

Quest'ultima creazione dell'applaudito maestro tedesco rappresentata anche venerdì nella riscuotissima serata d'onore della Farri, ha riportato, come altrove, un pieno e completo successo; musica facile e melodiosa; esecuzione perfetta sotto ogni riguardo; messa in scena veramente magnifica.

Giovedì sera rindiamo un'altra bella operetta «Sogno di Valzer» del M.ro Strauss, in cui potremo ancora ammirare la grazia e la spigliatezza della Sig.a Piraccini.

Bene come al solito le Sign.e Sassoli e Minelli; ammirato ed applaudito il tenore Vinci insieme al Campori che riportò un vero successo specialmente in *Eva*.

L'orchestra, sempre diretta dal bravo Maestro Pietro Sassoli, vinse le prime difficoltà, ha saputo meglio affermarsi nelle varie esecuzioni.

In complesso dunque tutto va secondo i nostri desideri che certamente non saranno delusi neppure in seguito.

Questa sera avremo la *Gheisha*, domenica *Boccaccio*, lunedì *Histoire d'un Pierrot* e martedì *La Principessa dei dollari*.

**Per un incarico comunale.** — È stato oggetto di censura un provvedimento preso dall'amministrazione comunale per sopprimere alla mancanza di impiegati verificatisi ora nell'amministrazione del dazio. È stata censurata la scelta dell'impiegato chiamato temporaneamente in servizio.

Abbiamo assunte informazioni: ed abbiamo saputo che l'amministrazione comunale, allo scopo di lasciar libero il campo ai concorrenti che potranno in seguito aspirare a quel posto, ha fatto cadere la scelta, per l'incarico provvisorio, su di una persona che non dovesse lasciare altro posto per occupare il posto comunale e che non si trovasse in condizioni di prendere parte al concorso.

**Veglionissimo.** — Per cura di un Comitato cittadino sta preparandosi al Teatro Comunale un Veglionissimo il cui utile andrà a beneficio di un istituto locale.

Per non commettere indiscrezioni rinviemo al numero prossimo il programma della festa, che sembra fissata per il 3 febbraio p.v. e fin d'ora facciamo i nostri auguri per completa riuscita.

### Voci del Pubblico.

Stim.mo Sig. Direttore del giornale «Il Popolano», Cesena

Nel numero di Domenica scorsa del periodico «Il Cittadino» si accenna, nella Cronaca Cesenate, all'attuale spettacolo d'opere al Teatro Comunale, e dopo diverse osservazioni d'indole artistica la cui importanza non merita risposta alcuna, si passa ad una delle solite insinuazioni maligne che rispecchiano perfettamente l'anima di chi la scrive e la compiacente abitudine che egli prova nel recare danno altrui.

Premesso che la Compagnia Sociale non ha certamente bisogno del battesimo di un periodico quale «Il Cittadino» per farsi conoscere ed apprezzare, chiediamo subito: quale ragione vi ha per tacitare di indecoroso l'attuale spettacolo ed esprimere il desiderio che il nostro Massimo non venga mai concesso per rappresentazioni del genere?

Da quando in qua i nervi dei Sig. Moralisti!!! del «Cittadino» sono diventati così suscettibili da ritenere disonorato un locale solo perchè vi si danno delle opere?

Rammentiamo: Non è questa la prima volta che il nostro Teatro fu concesso a compagnie del genere e certo chi sbratta ora dimentica che il B. Commissario Gandin lo concesse nel 1892 alla Compagnia d'Opere Mastrocchio e la cessata amministrazione nel 1898 alla Compagnia Milzi Cagnetta e nel 1894 alla Compagnia Rigli che tutte vi agrirono e ben più liberamente di quanto non vi si faccia oggi, poi, tanto per parlare ancora di moralità, venne nel 1900 la Compagnia dell'illustre Novelli che agì con poche foglie di fico e poscia ancora, la Reiter con Zaza, la Mariani con Dama de Chez Maxima e la Tina di Lorenzo con gli Amanti che lo deposero a sfatto.

Ma allora «Il Cittadino» non si era ancora elevato all'alto grado di moralista impeccabile, di severo staffilatore di costumi!

Questo riguardo alla pretesa immortale dell'attuale spettacolo, che se con quella famosa frase, si fosse semplicemente inteso di criticare la mole ed entità delle produzioni che in questa occasione si danno, troppo facile sarebbe ricordare le parodie di lavori drammatici e opere per le quali il Teatro Comunale venne ultimamente concesso a certe favorite che giustamente e per tutti i conti, si potrebbero chiamare una vera *Débauché* se il titolo non fosse già struttato.

La ringraziamo dell'ospitalità e ci creda

L'Impresa dello spett. d'Opere

CARLO AMADUCCI ger. resp.

## La stampa e le Pillole Foster per i Reni

È già tanto tempo che si pubblicano delle guarigioni ottenute con le Pillole Foster per i Reni che i lettori si chiedono naturalmente se queste guarigioni sono state veramente durature. La risposta alla Signora Giulia Passardi nata Rosetti, Via Maceri, 28, Forlì, che già sin da più di due anni addietro ci scriveva:

«Grazie alle vostre prodigiose Pillole sono del tutto ristabilita da un terribile male che avevo ai reni. Quando ne soffrivo non potevo più fare movimento. Mi venivano dei capogiri e andavo pure soggetta a dolore di stomaco e ad indigestioni. Siccome facevo il buato in casa, era un tormento non potendo stare curva. A salire le scale mi prendeva l'affanno, mi si piegavano le gambe e tutti mi dicevano che ero anemica.

«Vi posso coscienza di dichiarare che avendo usato le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini Cesena) mi sentii molto migliorata e il dolore alla schiena a poco a poco è scomparso. Anche l'appetito m'è ritornato e adesso sto proprio bene e mi è grato dichiararvelo per rendere omaggio al vostro portentoso rimedio. (Firmato) Giulia Passardi nata Rosetti».

Più di due anni dopo la Signora Passardi aggiunge: «Sono entusiasta del vostro rimedio, avendomi esso veramente guarita e reso così un servizio inestimabile. Coloro che hanno tanto sofferto sanno cosa vuol dire il ricuperare la salute».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere le firme James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

### RINGRAZIAMENTO

Luigi Maggiori sente il dovere di porgere i sensi della sua ideale gratitudine a tutti a tutti coloro che durante la malattia e per la morte della sua diletta sposa gli furono larghi di conforto e di aiuto, specie ai Sig.ri dott. Edoardo Torre e Lami dott. Alfonso che nulla lasciarono d'intentato pur di ridonare all'affetto dello sposo e dei teneri orfani la sposa diletta e la madre affettuosa.

Mercato Saraceno, 12 Gennaio 1918.

### Grande economia!!!

PACCHI POSTALI e FERROVIARI a domicilio di:  
Formaggio Grana Parmigiano **QUISITO**  
Estratto Pomodoro (MARO) **DELIZIOSO**  
Burro di Pura Panna **FRESCHISSIMO**  
Saiumi, Olii, Antipasti, ecc. **OTTIMI**

### Massimi Vantaggi e Comodità

Indirizzare Commissioni alla Società

**'L'ALIMENTARE,**  
PARMA - Via Trento, 55.

# EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del  
**CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA**  
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura  
 nelle seguenti malattie:  
*Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevralgia, palpazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, ecc.*  
 LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*  
 IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

# NERVOSI!

**LA TOSSE**  
 Qualunque sia la sua origine  
**6 SEMPRE ed ISTANTANEAMENTE CALMATA**  
 coll'uso delle

**PASTIGLIE VALDA**  
 Antisettiche

**QUESTO MERAVIGLIOSO RIMEDIO**  
 non ha rivali per la cura radicale  
 di RAUCEDINI, MALI di GOLA,  
 LARINGITI recenti o inveterate,  
 RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI acute o croniche  
 GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

**DOMANDATE, ESIGETE**  
 La SCATOLA delle GENUINE  
**PASTIGLIE VALDA**  
 portante il nome  
**VALDA**  
 In vendita presso tutti i  
 Farmacisti e Grossisti  
 ITALIA.

**Per Lire 10** un bellissimo *Ingrandimento fotografico*. Lavoro finissimo, montato con vetro, su splendida cornice intagliata, di Centimetri 45x55. Dando la commissione di 2 Ingrandimenti scotto dal 10 per cento. Spedizione per pacco postale. *Imballaggio gratis.*

**Per Lire 16** Un bellissimo *Ingrandimento c-m-sopra*, di Centimetri 61x76. Dando la commissione di 2 Ingrandimenti il 10 per cento di scotto. Spedizione per pacco ferroviario. *Imballaggio gratis.* Si garantisce la perfetta riuscita da qualunque ritratto anche di gruppo che verrà restituito intatto.  
 Spedire fotografia e vaglia alla Fot. gr. fa Nazionale — Via Rizzoli — Bologna.

## SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA in liquidazione

BOLOGNA (già Officina Demorsier) BOLOGNA

### SEMINATRICI

tipo SACK a distribuzione libera  
 di M. 2 a 13 file Lire 350  
 di » 1,75 a 11 file » 300  
 di » 1,50 a 9 file » 250

Sconto dal 10 al 15 per cento secondo l'entità della Commissione

**LOCOMOBILI e TREBBIATRICI da MONTAGNA**  
 Le più perfette. Premiate colle massime onorificenze. — Pezzi di ricambio.

**PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA,**

## FOSCHI GUGLIELMO - CESENA

Subborgo Cavour N. 4

Recapito in Città presso la Ditta L. CANDOLI & G. FOSCHI

### Aratri veri originali BRABANT MELOTTE

Trinciaferaggi di primissima qualità.

Erpici - veri originali ACME.

Rapp. con deposito della premiata Ditta F. Casali e Figli di Suzzara, per trebbiatrici, locomobili a Benzina e Olio pesante, sgusciatrici per semi minuti.

Impianti completi di Molini. — Condizioni di pagamento speciali.

## NUOVA COOPERATIVA STUCCATORI, DECORATORI e CEMENTISTI

CESENA — Via Mercato N. 18 — CESENA

Fabbricazione propria di mattonelle in cemento a pressa idraulica su qualsiasi disegno e colore — Costruzione di stalle in cemento armato — Pali per fili e siepi metalliche — Decorazioni e lavori di ogni specie in cemento, stucco e pietre artificiali.

Grande deposito di tubi per pozzo a prezzi mitissimi

## GENERI ALIMENTARI LUIGI SERVADEI

Corso Mazzini Cesena Corso Mazzini

### Lavorazione Propria di carne Suina

Si spediscono le rinomate specialità in PERETTE, COTECHINI, BONDIOLE - SALCIOCE - ecc. ecc. in pacchi di Chili 3 e 5 franco di porto e prezzi ridottissimi.

COMPLETO ASSORTIMENTO DI PASTE ALIMENTARI FORMAGGI Esteri e Nazionali — BURRO finissimo — CONSERVE e SALSE piccanti — Prodotti in scatole.

DROGHE - LIQUORI - CONFETTURE

Speciale assortimento di Cioccolato, Torrone, Torte e dolci per regali a prezzi sorprendenti.

## La CALZOLERIA ORTOPEDICA



di ANGELO BERARDI e figlio

Bologna

Via Indipendenza 38 E. F. Telefono 18-05

*raccomandati da ottantissimi chirurghi* eseguono scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA calzoleria ortopedica** basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

**I NEGOZIANTI** intelligenti ricorrono sempre alla pubblicità dei giornali settimanali in tutti quei piccoli centri ove la stampa quotidiana non giunge.

# BIMBI SANI e ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo  
 € . 5  
 € . 2,50  
 in vetro 1,50  
 LA FARMACIA

## AMARO BAREGGI

È il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'Illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol. »

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.



## CREMA MARSALA all'uovo



È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA** e **MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè *senza alcool*.

Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,

E. G. F.lli BAREGGI — Padova.

## BLÉNORRAGIA

Impotenza - Sterilità - Nevralgia

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor **CALERO** 30 anni di felice successo. — Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.

Prezzo del Flacone L. 2,75 — Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5 franco di porto. Rivolgersi al Premiario Laboratorio Farmaceutico **CALERO** — Via D'Azeglio, 79 - BOLOGNA.

Consulti e opuscoli gratis per lettera. — Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato. Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerosolfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO**

UNICO DEI PREPARATI — **La cura completa di due mesi** — UNICO DEI PREPARATI

# LIQUORE STREGA

## TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano.